

Le dame di agosto

di Filippo Ferretti ————— Foto Sandro Perozzi

Una gara caratterizzata dall'ascolanità, ma anche dalla tenacia, dalla voglia di far sì che un cavaliere giovane potesse finalmente entrare nella rosa dei grandi vincitori del torneo cavalleresco. L'edizione canonica della Quintana di quest'anno ha decretato il trionfo del nostro concittadino Franco Melosso, portabandiera di un sestiere, quello di Sant'Emidio, negli ultimi tempi apparso troppo in polemica nei suoi confronti per motivi di natura personale e per nulla attinenti alla festa rappresentata dalla manifestazione storica. A lui il tripudio da parte di chi lo segue da

anni, da coloro che vivono intensamente l'orgoglio rossoverde e dalle persone che amano veramente la rievocazione ascolana, al di là di ogni inutile querelle e competizione agonistica. Chi invece è riuscito a inficiare la magia dell'appuntamento medievale è stato il cronista della Rai Luigi Saitta, conduttore della trasmissione mandata in diretta dallo Squarcia, in pieno svolgimento della giostra, protagonista di un collegamento lento, confuso, pieno di inesattezze e banalità: esattamente il contrario di come avremmo voluto che l'Italia venisse a conoscere la nostra Quintana. Inappuntabile, infine, è sembrato a tutti il corteo, solenne e sempre più regale, contraddistinto da figuranti davvero convinti e apparsi in abiti nella maggiorparte dei casi belli e preziosi. Molto meno nobile, purtroppo, è sembrato il comportamento di un certo pubblico, impossibilitato a non sbraitare di fronte al passaggio di figuranti di sestieri avversari e incapace di rispettare il lavoro altrui attraversando continuamente la parata, anche in casi di movimento. Ma questo coinvolge chi non possiede la benedetta minima capacità di pensiero e già solo parlarne sembra decisamente sprecato, oltre che profondamente inutile.



NADIA DI MATTEO - Porta Solestà. *E' stata la prima a sfilare nella parata dell'edizione agostana della Quintana. Fisico imponente, carattere determinato, Nadia Di Matteo tuttavia ha affrontato il ruolo di bella di Porta Solestà con un po' di preoccupazione, date le polemiche legate alla vittoria del suo sestiere al precedente appuntamento. Letteralmente scortata da suo marito Giuseppe Marchei, intento a seguire il corteo passo dopo passo, anche per via della presenza nel corteo della primogenita Alessandra, è apparsa a tutti molto in parte, grazie al physique du role della figura muliebre medievale di cui è dotata. Per la 33enne ascolana si è trattato di un vero e proprio ritorno alle origini, dopo oltre un decennio di assenza dal quartiere in cui è nata e vissuta; una partecipazione voluta fortemente dal direttivo della compagine gialloblu che, nel frattempo, non aveva mai perso la speranza di averla come fiore all'occhiello.*



CLAUDIA FULVI - Porta Romana. *Decisamente è partita avvantaggiata nel gruppo di dame di agosto. I tanti défilé a cui ha preso parte nel Piceno e, soprattutto, la sua partecipazione all'edizione '97 di Miss Italia l'ha portata ad una popolarità indiscussa nel nostro territorio. Eppure, Claudia Fulvi, primadonna per Porta Romana, non era mai sembrata così bella. Forcense, appena 18enne ha partecipato alla sfilata storica nelle 'cento torri' perché si considera anche un po' ascolana, per via della frequentazione all'Istituto Tecnico 'Mazzocchi'. Altissima, viso d'attrice, è stata talmente voluta dal sestiere di Porta Romana al punto che sarebbe stato in grado di accontentarsi di una sua presenza a luglio se non fosse stata disponibile per l'uscita canonica. La sua partecipazione in tinte rossoblu è stata giudicata perfetta persino dai peggiori detrattori della rievocazione. Di certo tra motivi di interesse in più alla manifestazione.*



SILVIA BALENA - Piazzarola. *La sua partecipazione ha fatto la felicità di chi si batte da sempre affinché le dame abbiano l'età di una donna e non di una bambina. Eppure Silvia Balena, nonostante i suoi 34 anni, ha dato l'immagine di una rappresentante biancorossa vitale e sbarazzina, la cui figura è stata impreziosita da un abito da ella stessa disegnato, ornato da centinaia di perle di fiume. Rossa di capelli come da copione, restauratrice, moglie e madre felice di due bambini di cui uno, Chiara, voluto accanto a sé durante il percorso della rievocazione, la rappresentante agostana della Piazzarola è piaciuta per simpatia e grinta. Una caratteristica, quest'ultima, evidente soprattutto quando accetta di rivelare il grande amore della sua vita, oltre il lavoro artistico che svolge quotidianamente: il mondo dei motori e della Formula Uno. Un sogno, forse, ma che riesce a spiegare bene le peculiarità del suo carattere...*

GRAZIELLA SIMONETTI - Castellana Sant'Emidio. *Un ruolo importante e, in fondo, diverso da quello ricoperto da tutte le altre. Graziella Simonetti ha indossato gli abiti della castellana a cavallo con innegabile grazia e sobrietà, grazie anche ad un insperato feeling instaurato con Gaia, la bella puledra sopra la quale si è ritrovata a sfilare. Commessa di una delle storiche boutiques cittadine, la seconda esponente femminile di Sant'Emidio ha affrontato il tutto con la riservatezza che accompagna da sempre la sua vita. 24 anni, con un passato di disegnatrice di abiti alle spalle, la rappresentante rossoverde ha messo in pratica durante il corteo ciò che ha acquisito in tanti mesi di contatti con le persone durante il lavoro che svolge quotidianamente. Il suo passaggio non è rimasto indifferente al pubblico presente; ancor meno ai componenti del suo sestiere, felici di aver potuto proseguire con lei la serie di castellane dalla bellezza autorevole.*

